

CASSAZIONE E LAVORO

No al licenziamento per chi si assenta all'insaputa del capo

di **Marco Bellinazzo**

Dentro fabbriche e uffici scoppierà ora la "solidarietà feriale"? Per assentarsi potrebbe bastare infatti l'avallo dei colleghi. Almeno secondo la Cassazione che, ieri, con una sentenza destinata indubbiamente a fare discutere ha annullato il licenziamento d'un operaio avvenuto nel 1992 (ma la lentezza dei processi non fa quasi più notizia).

I fatti. Un operaio già reduce da un lungo infortunio, viene colto da malore e su consiglio dei colleghi se ne torna a casa, assentandosi per altri tre giorni. Dall'azienda nessuno lo avvisa però che l'assenza è ingiustificata, visto che non è stato informato il datore e che non è pervenuto neppure il certificato medico. Per i giudici, tuttavia, il comportamento dell'operaio e dei colleghi sono sinonimi di buona fede. L'omissione di una contestazione immediata, invece, produce un'implicita colpa nell'azienda. Due silenzi, due misure.